



MOTTA EMILIO

(Bellinzona, 24 ottobre 1855 – Roveredo, 18 novembre 1920)



Emilio Motta nacque a Bellinzona (Svizzera, Canton Ticino) il 24 ottobre 1855, morì la madre nel 1857 e il padre nel 1867, Motta fu affidato allo zio materno, Giacomo Balli, avvocato e imprenditore di Locarno. Fu educato in un ambiente benestante, colto, in cui i membri della famiglia erano investiti di cariche politiche e militari a livello comunale, cantonale e federale, con una intensa attività commerciale e imprenditoriale; dal 1872 al 1876 frequentò il Politecnico di Zurigo senza portare a termine gli studi attirato piuttosto dalla politica e dalla storia. Seguì corsi di storia, arte, economia e politica allacciando rapporti con storici e filologi.

Nel 1879 iniziò a pubblicare il Bollettino storico della Svizzera Italiana, che diresse per 38 annate, ispirato da Cesare Cantù che quattro anni prima aveva fondato l'Archivio storico lombardo.

Nel 1889 il marchese Gian Giacomo Trivulzio gli affidò la Biblioteca Trivulziana di cui si occupò fino alla morte. Fu attivo in diverse società storiche tra cui la Società Storica Comense, la Società Storica Lombarda e nel 1888 fu chiamato nel consiglio di redazione della Rivista Italiana di Numismatica; fu tra i soci fondatori della Società Numismatica Italiana.

I suoi interessi furono molteplici: si occupò di numismatica, di araldica, di statistica e curò bibliografie su temi disparati, ma soprattutto fu editore di documenti e le sue ricerche si concentrarono sugli archivi della Svizzera italiana, di Milano e di Como.

Nei primi anni del '900 curò il riordino degli archivi grigioni di Mesolcina e Calanca e collaborò al riordino di quelli ticinesi. Morì a Roveredo (Canton Grigioni) il 18 novembre 1920.

Bibliografia numismatica di Emilio Motta

Le origini della zecca di Bellinzona, "Gazzetta Numismatica", 1886.

Documenti numismatici, "Gazzetta Numismatica", 1887.

Gli zecchieri di Milano nel 1479, "RIN" 1 (1888), pp. 73-84.

Gerolamo Alberti, maestro di zecca in Ferrara, Parma e Milano, "RIN" 2 (1889), pp. 401-407.

Documenti Visconteo-Sforzeschi per la storia della zecca di Milano, Serie di articoli pubblicati sulla "RIN" dal 1893 al 1896.

Giacomo Jonghelinck e Leone Leoni in Milano (Nuovi documenti), "RIN" 21 (1908), pp. 75-82.

Le monete dei principi Barbiano di Belgioioso (1693-1769), "RIN" 24 (1911), pp. 19-56.

La medaglia d'oro del Canton Ticino del 1804, "RIN" 26 (1913), pp. 233-241.

Ancora sulle monete dei principi Barbiano di Belgioioso (1780-1791), "RIN" 28 (1915), pp. 62-68.

I medaglioni di Galeazzo Maria Sforza e di Bona di Savoia (1471). Materiale archivistico, "RIN" 29 (1916), pp. 235-248.

D. B. I., ad vocem, (Rodolfo Huber, 2012).

SAVIO, Adriano, La "RIN" tra le due guerre, da Lodovico Laffranchi a Serafino Ricci (1918-1943), "RIN" 113 (2012), p. 130.